

Omaggio a Giuseppe Viviani

Giuseppe Viviani. Stravaganze e qualche inedito
Pisa, Atelier Fucina Fotografica - Galleria 8c
via San Francesco, 8c

19 giugno - 27 giugno 2015

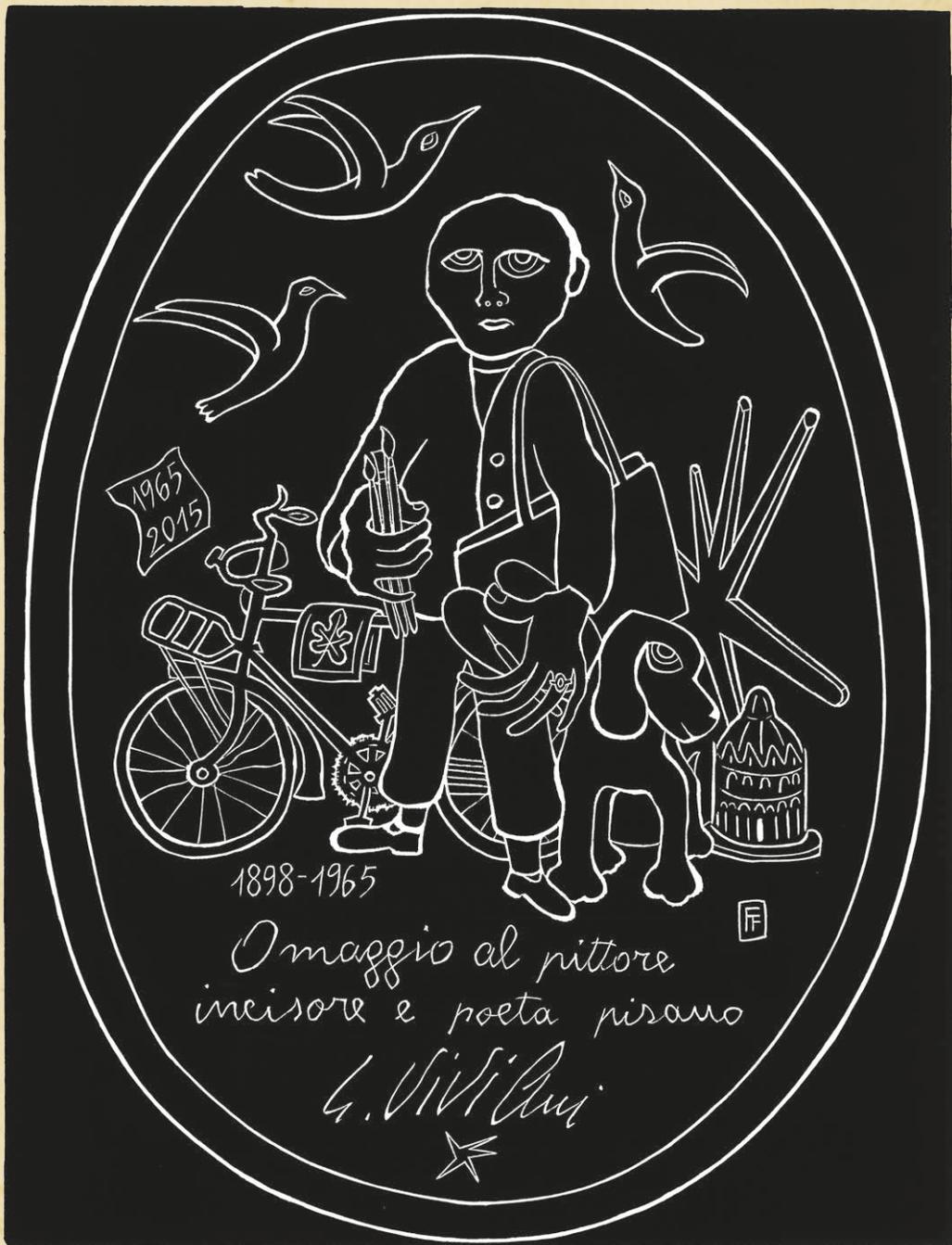
Cinquant'anni orsono chiudeva la sua esperienza terrena Giuseppe Viviani, senza tema di smentita uno fra i più grandi incisori di tutti i tempi. Per rendergli omaggio, gli *Amici di Viviani* espongono e in questo volume raccolgono – accanto alla grafica e ai disegni – alcune delle sue poesie, qualche prosa, talune stravaganze artistiche ed i suoi totem: tutto quello, cioè, che lo rende unico nel panorama artistico (non solo italiano) e che restituisce un Viviani alquanto inedito, come inedite sono alcune delle opere in mostra.

FEDERICA FIOREZZANI

Omaggio a Giuseppe Viviani 1965-2015

Tecnica: Xilografia su legno di testa
Dimensioni matrice: 240 x 180 mm
Dimensioni carta: 25 x 35,5 cm
Anno: 2015

Federica Fiorenzani nasce a Pisa. Partecipa sia in ambito nazionale sia internazionale a concorsi e mostre di illustrazione, pittura e incisione, ricevendo qualificazioni, menzioni e premi. Da segnalare il Primo Premio nel "Primer Salón Internacional de Mini print y Ex-Libris edición 2012", Buenos Aires (Argentina), il Secondo Premio nel Secondo Concorso Opere di Xilografia Città di Lodi 2014, Lodi (Italia) e due Bronzi nel "Lujiazui Meiyuancup Shanghai International Exlibris Invitation Exhibition Collection 2012 - 2014", Shanghai (Cina). È stata scelta per essere inclusa in diverse pubblicazioni. Tra le più importanti riportiamo: il "Lexikon der Exlibris Künstler", Berlin 2009; il 13° Volume del "Contemporary International Ex-libris Artists", Portugal 2010; il volume "La Xilografia Italiana. Dalla Mostra Internazionale di Xilografia di Levanto a oggi 1912-2012", Milano 2012; e il "VI Repertorio degli Incisori Italiani 2008-2013", Faenza 2013.



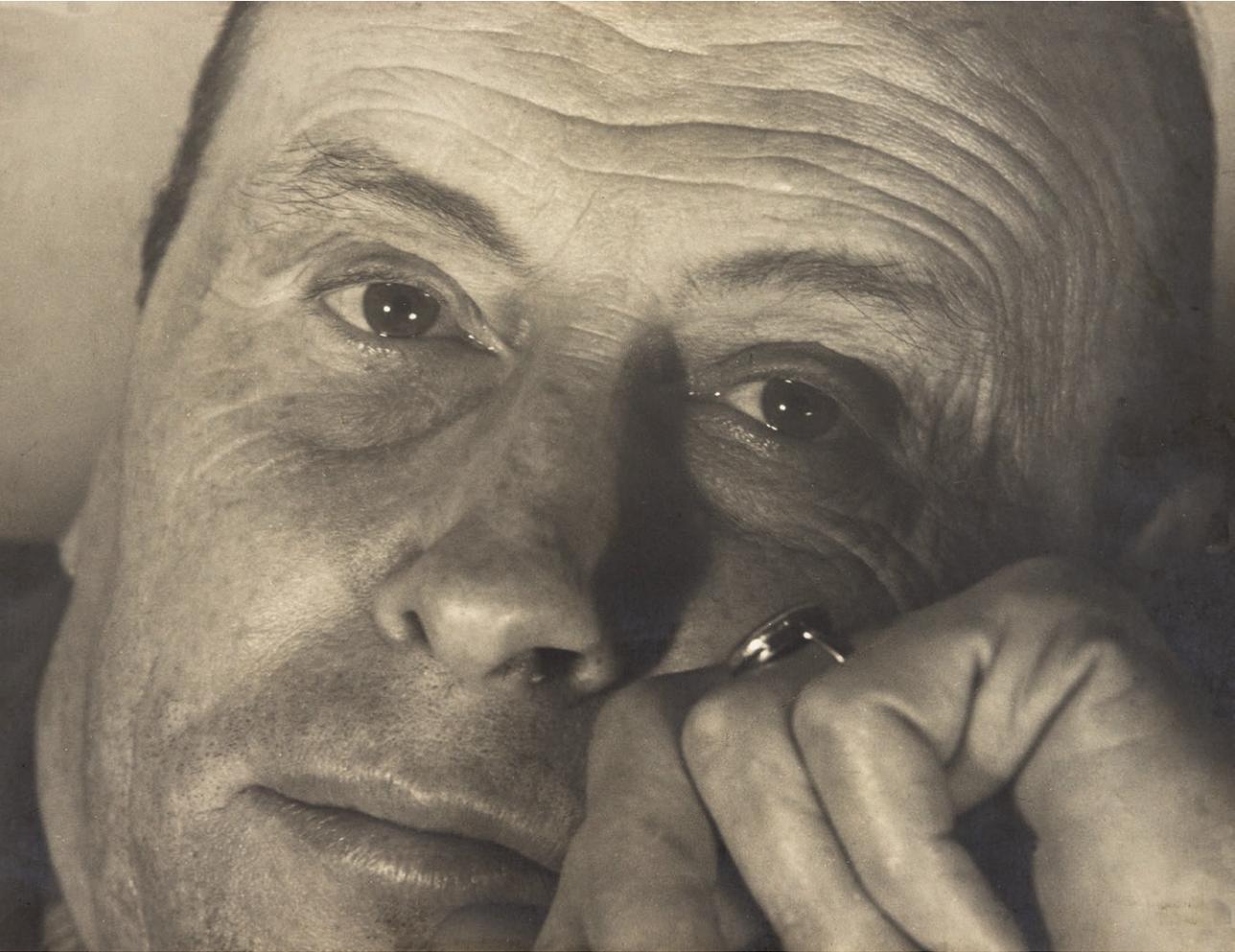
1965
2015

1898-1965

Omaggio al pittore
incisore e poeta pisano

G. Viviani





L'ultima stravaganza di Viviani fu quella di morire di diabete!

Aveva scritto:

*che Dio mi faccia morire, come
una martellata abbatte un pidocchio;
senza accorgermene, senza dire una parola*

E così accadde!

Ma a dargli morte non fu un improponibile contagio, una mirabolante patologia o una stramba infezione, come aveva sempre temuto: più semplicemente fu una malattia domestica – seppur maligna – di cui nessuno si accorse, né i medici che lo avevano in cura, né quelli che lo soccorsero mentre era in coma: un'asineria fatale, mai del tutto chiarita!

Come si sa, Viviani dorme l'eterno riposo nella Chiesa di San Francesco, proprio a ridosso del sito dell'esposizione: l'atelier Fucina Fotografica, Galleria 8 c, messo a disposizione con entusiasmo e disinteresse dal fotografo "free lance" Vincenzo Penné.

È l'atelier un luogo magico, che prospetta su di un giardino pensile, di fiori e di frutta: una delle tante meraviglie nascoste di cui si è dotata Pisa.

Questa contiguità fra la vita e la morte, fra il suo sacello e talune delle sue cose, sarebbe piaciuta a Viviani!

In un certo senso Egli si aggira per l'esposizione, forse neppure tanto in incognito.

Per conoscere chi è Giuseppe Viviani non sarebbe certo sufficiente accarezzare con lo sguardo i suoi dipinti, le sue incisioni, i suoi disegni, ma occorrerebbe scrutinare con pazienza il suo epistolario ed i suoi appunti: impresa problematica e complessa, al pari del personaggio!

Epperò l'esposizione ha come filo conduttore proprio una parte – invero esigua – di quanto Egli ha scritto.

Perché Viviani amava scrivere di tutto, a tutti, per tutto!

Mostre, eventi, vendite, acquisti, incontri, scontri, delusioni, amori, contrarietà, nascite e morti gli davano l'occasione di inviare lettere (di cui conservava le minute, fatte con la carta copiativa, sulle quali schizzava i progetti delle sue opere future) annotare appunti, comporre poesie, approntare prose, così come di adirarsi, vantarsi, deprimersi, esaltarsi ma anche di piagnucolare, inveire, lodare (poco) o criticare (molto).

Non si risparmiava e non risparmiava nessuno.